

FEDERICO BARDAZZI,

*allievo di violoncello di André Navarra a Siena e a Parigi, ha studiato musica da camera con Piero Farulli del Quartetto Italiano e con il Quartetto Borodin, composizione con Carlo Prosperi e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa, basso continuo con Andrew Lawrence King, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana con Myung-Whun Chung.*

Con l'Ensemble San Felice, gruppo vocale e strumentale, con un repertorio prevalentemente sacro, dal medioevo alla musica contemporanea, si è focalizzato da molti anni sulla produzione bachiana dirigendo la Messa in si minore, i Sei Mottetti tedeschi, la Johannes-Passion, i Concerti brandeburghesi e numerose Cantate. Si è dedicato inoltre al repertorio del seicento, presentando in numerosi festival in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di Marco da Gagliano, Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin. Un successo particolare di pubblico e di critica hanno riscosso, in recenti tournée europee, una nuova versione del Requiem di Mozart, "Magnificat" - realizzato con il sostegno dell'Unione Europea - "El cant de la Sibilla" - programma di musica medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto - "Nigra sum sed formosa" cantigas de Santa Maria e il dramma liturgico medievale da codici fiorentini "Quem queritis".

Numerose, inoltre, le prime esecuzioni assolute di brani di musica contemporanea.

È fondatore e Direttore artistico dell'Accademia San Felice, che realizza annualmente, oltre ad un'intensa attività didattica attraverso i corsi organizzati dalla propria Scuola di Musica, la settimana di Musica Sacra dal Mondo, il Festival Internazionale di Orchestre Giovanili Europee e, in canto gregoriano, incontri internazionali di Firenze dedicati alla valorizzazione dell'antico repertorio liturgico sia sotto l'aspetto scientifico che interpretativo. Quest'ultima iniziativa è svolta in collaborazione con l'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano di Cremona di cui Federico Bardazzi è stato anche Consigliere nel Direttivo nazionale dal 2002 al 2005.

Della discografia dell'Ensemble San Felice diretto da Federico Bardazzi fanno parte la registrazione dei Sei Mottetti di Johann Sebastian Bach, la prima registrazione in assoluto della Messa sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi (Bongiovanni), il Cd di Cantigas de Santa Maria di Alfonso X "Nigra sum sed Formosa" (Bongiovanni), il dramma liturgico medievale fiorentino "Quem queritis?" (Tactus) che è stato presentato in numerose tournée in Italia e all'estero. I suoi concerti sono stati, inoltre, trasmessi dalla Rai, dalla radiotelevisione svizzera, tedesca, polacca.

F. Bardazzi è stato docente di musica d'insieme per strumenti ad arco e musica barocca al Conservatorio V. Bellini di Palermo. Attualmente insegna al Conservatorio L. Marenzio di Brescia.

# Quem Queritis ?

Un dramma Liturgico nella Firenze Medievale

**Ensemble San Felice**

**Direzione: Federico Bardazzi**

Matutinum in Dominica Resurrectionis

Visitatio Sepulchri

Laudi e Cantari medievali fiorentini

Antifonario Arcivescovile di Firenze (XII sec.)

Laudario Fiorentino della Biblioteca Nazionale di Firenze (XIII sec.)

Nicolò di Mino Cicerchia "Cantari della Resurrezione" (XIV sec.)

Regia: EVA MABELLINI



**MERCOLEDÌ SANTO - 12 APRILE 2006 - ORE 21**

**Basilica di Santa Croce**

## PROGRAMMA

### AD MATUTINUM

INVITATORIUM: ANTIPHONA Alleluja, alleluja, alleluja

PSALMUS 94 Venite, exultemus Domino VI

BENEDICTIO: Divinum auxilium maneat semper vobiscum

LECTIO: De Homilia Sancti Gregorii Papae. Et quidem ad hoc opus me sufficere

RESPONSORIUM: Angelus Domini descendit de caelo III

BENEDICTIO III: Ad societatem civium supernorum perducat nos Rex Angelorum

LECTIO III: De Homilia Sancti Gregorii Papae. Audistis, fratres carissimi

LAUDA: Giso Cristo glorioso

NICOLO' CICERCHIA CANTARE I: Essendo 'l buon Iesù in un castello,

LAUDA: Peccatrice nominata Magdalena

LAUDA: Laudate la surrectione

NICOLO' CICERCHIA: CANTARE II: Quel giorno che giv'a la pasqua prima,

Dulcis Jesu memoria

VISITATIO SEPULCHRI:

RESPONSORIUM III: Angelus Domini locutus est mulieribus

Amor vincit omnia

LAUDA: Exultando in Ieso Cristo

NICOLO' CICERCHIA CANTARE III: Vedien le donne dell'angel l'aspetto

LAUDA: Co la madre del Beato

NICOLO' CICERCHIA CANTARE IV: Verso l'amato li occhi suo l'amante

SEQUENZA: Victime Paschali Laudes

LAUDA: Alleluya, alleluya alto re di gloria

ENSEMBLE SAN FELICE  
direzione Federico Bardazzi

Roberto Bolelli: *Cantastorie*

Eva Mabellini: *Maria Maddalena*

Giulia Lemma: *Seconda Maria*

Cristina Bagnoli: *Terza Maria*

Leonardo Sagliocca: *Gesù*

Letizia Putignano: *Angelo*

### SCHOLA

Silvia Angiolucci, Adele Bardazzi, Chiara Cetica, Chiara Degl'Innocenti,  
Ginevra Degl'Innocenti, Eva Mabellini, Elena Meozzi, Beatrice Paderi,  
Claudia Pozzesi, Letizia Putignano

### STRUMENTI

Silvia Angiolucci: *cialamello, symphonia*

Adele Bardazzi: *arpa gotica, flauto*

Federico Bardazzi: *vielle*

Chiara Degl'Innocenti: *arpa gotica*

Marco Di Manno: *flauti*

Elena Meozzi: *arpa gotica*

Martino Noferi: *cialamello, flauti*

Fabio Tricorni: *flauto da tamburo, tamburello*

### NOTE DI SALA

Il "Dramma Liturgico", e' originato dalla pratica dei TROPI, nati, a S. Gallo, concretizzatisi in Inni e Sequenze.

Il Dramma Liturgico, in particolare ha sue specifiche origini nel Tropo Pasquale di Tutilone da S. Gallo, chiamato "Quem Queritis".

Il "Quem Queritis" altro non e' che il dialogo tra gli angeli di guardia al sepolcro e le 3 Marie in devozione sulla tomba di Cristo. Sviluppato in ufficio drammatico con il titolo "Visitatio sepulchri", il "Quem Queritis" si ritrova in almeno 400 manoscritti sparsi per tutta Europa (Spagna, Polonia, Inghilterra, Italia del Sud ecc.).

*Chi cercate?* L'enigmatica frase pronunciata dagli angeli alle tre Marie giunte al Sepolcro per visitare il corpo di Gesù all'alba del giorno di Pasqua è divenuto il nucleo del primo esempio di teatro liturgico. Infatti proprio la liturgia, con il suo movimento e il suo simbolismo, ha fatto da fertile terreno per questo evento così significativo soprattutto per gli inattesi sviluppi che ha avuto successivamente. Inoltre quale luogo poteva essere migliore dei monasteri o delle cattedrali, dove monaci, chierici e laici erano al tempo stesso interpreti e spettatori del mistero che veniva rappresentato?

I primi esempi scritti della "Visitatio sepulchri" a noi pervenuti risalgono, come i primi manoscritti gregoriani, all'epoca carolingia e sono presenti in tutta l'area europea.

Abbiamo scelto come fonte per la nostra interpretazione la lezione dell'*Antifonario Arcivescovile di Firenze* per la prima scena dell'azione e la Sequenza "*Victime Paschali Laudes*" nella versione ampliata e dialogata del "*Laudario Fiorentino*" per la seconda scena, ambedue del XIII secolo.

In questo periodo la collocazione liturgica di questo tropo era generalmente all'interno del Mattutino di Pasqua, ovvero quella preghiera dell'Ufficio delle Ore che veniva svolta all'alba. Infatti in luogo del terzo responsorio del terzo notturno, prima dell'inno Te Deum conclusivo, si rappresentava il "*Quem Queritis*".

Abbiamo ricostruito il clima della Firenze Medievale nel quale venivano rappresentate queste storie sacre innanzitutto riportando il "*Quem Queritis*"

all'interno della propria collocazione liturgica attraverso l'esecuzione del canto gregoriano del Mattutino di Pasqua tratto anch'esso dall'Antifonario dell'Archivio Arcivescovile di Firenze del XIII secolo.

Inoltre abbiamo sviluppato questo dramma liturgico ricostruendo idealmente quel momento ibrido nel quale il nucleo del dramma iniziale viene ampliato e gli attori non sono più esclusivamente i chierici o la "Schola Cantorum" ma iniziano a integrarsi attivamente figure come quelle del cantastorie e dei menestrelli.

Infatti proprio ai "menestrelli" del nostro gruppo vengono affidate in questo programma alcuni brani strumentali tratti anch'essi dal Laudario Fiorentino, mentre il nostro cantastorie prende la propria voce dai "Cantari della Passione e Resurrezione", scritti nel trecento in lingua volgare dal senese Nicolò Cicerchia.

Il cantastorie arricchisce il nucleo del "Quem Queritis" latino con moltissimi particolari, e narra della unzione di Betania, della sua agitazione incontenibile anche dopo che l'angelo le annunzia la resurrezione del Cristo, la sua gioia e il suo stupore nel riconoscere vivo davanti a lei il Salvatore.

La novità del nostro lavoro consiste nel fatto che questi ed altri importantissimi cantari sono stati finora oggetto esclusivamente delle ricerche degli studiosi di letteratura, mentre noi, associandoli in modo ragionato in base a valutazioni di affinità ritmiche e di area di provenienza, a melodie popolari medievali originali, li abbiamo restituiti alla loro primaria funzione storica, cioè quella di essere cantati.

Inoltre la partecipazione del popolo alla rappresentazione viene sottolineata in questo programma attraverso il canto di alcune Laudi medievali per la Resurrezione e per Maria Maddalena, tratte anche queste dal "Laudario Fiorentino".

## TESTI

### ANTIPHONA cum PSALMUS 94 INVITATORIUM

Alleluja, alleluja, alleluja.

Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo, salutari nostro.

Praeoccupemus faciem ejus in confessione, et in psalmis jubilemus ei.

Alleluja...

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Alleluja...

### BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Divinum auxilium maneat semper vobiscum.

Amen.

### LECTIO

Et quidem ad hoc opus me sufficere posse non video: sed tamen vires, quas imperitia denegat, caritas ministrat. Scio namque qui dixit: Aperi os tuum, et ego adimplebo illud. Deo gratias

### RESPONSORIUM

Angelus Domini descendit de caelo, et accedens revolvit lapidem, et super eum sedit, et dixit mulieribus: Nolite timere: scio enim quia crucifixus quaeritis: jam surrexit, venite et videte locum, ubi positus erat Dominus, alleluja.

Et introeuntes in monumentum, viderunt juvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt: qui dixit illis. Nolite timere...

### BENEDICTIO

Jube Dorane Benedicere.

Ad societatem civium supernorum perducat nos Rex Angelorum.

Amen

### LECTIO

Audistis, fratres carissimi, quod sanctae mulieres, quae Dominum fuerant secutae, cum aromatibus ad monumentum venerunt, et ei quem viventem dilexerant, etiam mortuo studio humanitatis obsequuntur.

Deo gratias

### NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

*Cantastorie:* Essendo 'l buon lesù in un castello,  
Betania chiamato, di Maria  
e di Marta e di Lazzar lor fratello,  
in casa d'un che chiamar si faccia  
Simon lebroso a la gente, quello  
e Magdalena in casa suo venia  
e recò seco prezioso unguento:  
unse lesù d'amoroso talento.  
Cognoscendo lesù ' pensier del cuore, disse:  
**Gesù:** *Molesti si siete a costei!*  
*Opera buona in me, con grand'amore  
ha fatta, che m'ha unto 'l capo e ' piei  
con quest'unguento di sì gran valore.  
Deh non ve ne turbate, fratè' miei!  
De' pover sempr'aver con voi potrete,  
ma sempre me con vo' non avrete.*

**LAUDA: "Peccatrice nominata Magdalena"**

Peccatrice nominata  
Magdalena da Dio amata.  
Magdalena decta stesti  
nel castello in qual nascesti,  
Martha per sora avesti  
nel vangelio asai laudata.  
Lacaro ti fue fratello  
sancto et iusto, buono et bello,  
Cristo amò sanca ribello,  
poi ke a llui fosti tornata.  
Fosti piena di peccato,  
andasti a Cristo re beato;  
nel convito l'ài trovato  
di Symeone che tt'à spregiata.

**NICOLO' CICERCHIA: CANTARE**

**Cantastorie:**

Quel giorno che giv'a la pasqua prima,  
Maria Magdalena e duo sorelle  
di Maria madre, a cu' l' pianto 'l cor lima  
(Maria Giacòpe e Salomè fuor quelle),  
comprar unguento di gran pregio e stima,

più prezioso che trovasser elle;  
credend'ungere 'l corpo del Signore  
trovarsi, sospirando con dolore.  
Vèr lo sepulcro le tre donne aflitte  
givan con gran sospire con lamento.  
Era già 'l sol nell'orto: e' fuorsi fitte:

**Seconda Maria:**

La pietra dell'uscio del monumento,

**Cantastorie:** dicien,

**Terza Maria:** chi volgerà a no' relitte?

**Cantastorie:** di ciò avendo sospetto e pavento.

Di lesù il corp'era 'l sepulcro voto!  
Allor fu fatto un grande terremoto. Amen.

**RESPONSORIUM**

Angelus Domini locutus est mulieribus dicens: Quem queritis? An Jhesum queritis? Jam surrexit venite et videte alleluja a, alleluja.  
Jhesum queritis Nazarenum crucifixum. Surrexit non est hic.  
Venite...

**LAUDA: Exultando in Jesu Cristo**

Exultando in Ieso Cristo,  
figliol del padr'e splendore,  
cantiàn laude di bon core  
a' sant'angeli beati.  
Cantiam cum grande desiderio  
a tutti gli angeli beati,  
perc'al nostro ministerio  
dall'alto Dio son mandati:  
et li archangeli beati  
sian cogl'altri sette cori,  
per sentir delli lor dolcori  
canti di loro ordinati.

**NICOLO' CICERCHIA: CANTARE**

**Cantastorie:**

Vedien le donne dell'angel l'aspetto,  
la pietra volta, e le parole sue  
udir, e 'nteser ben quel c'avie detto.  
La Magdalena'allor non tardò piùe,  
nel sepulcro s'inclina e 'l suo diletto  
maestro chiamò:

**Maria Maddalena:** - Signor mie lesùe! -

**Cantastorie:** Perché nol truova di pianger non resta:  
trovò 'l sudario, e 'lenzuoli e la vesta

**Maria Maddalena:** - Tu mi mondasti -

**Cantastorie:** dice Magdalena,

**Maria Maddalena:** maestro mie, da la mie colpa grave,  
or sento, lesù mie, sì crudel pena!  
Senza te, morte mi sane soave.  
Amor per te in qua e 'n là la mena;  
percossa son più che 'n fortuna nave.  
l' ti pur chiamo, e tu non mi rispondi. -

**Cantastorie:** Piangendo si strappava e' capé' biondi

**Maria Maddalena:** - La gran dolcezza c'a' tuo santi piei,  
maestro, i' n'ebbi, 'n gran pena me reversa;  
lesù, lesù, che veder ti vorrei,  
per mitigar la mie doglia diversa! -

**Cantastorie:** Riguarda, Signor mie, 'l duol di costei:  
ciascun de gli occhi suo lagrime versa,  
in su e 'n giù riguarda e stride e piange,  
e 'l suo chiar viso co' le man si frange

**Maria Maddalena:** - Le lacrime ch'ì sparsi a' tuò piè santi -

**Cantastorie:** dicie piangendo -

Maria Maddalena: 'n casa di Simone. mi dier dilette, non potrie dir quanti,  
e de' peccati mie remissione;  
e a la croce feci amari pianti,  
veggendoti morir com'un ladrone.  
Or dentr'al cor m'è novel pianto mosso,  
ch'io non ti veggio e toccar non ti posso!

#### **LAUDA: Co la madre del Beato**

Co la madre del beato gaudiam k'è risuscitato.  
Suscitat'è l'alta vita, lesu, manna savorita:  
alla gemma rosa aulita apparì glorificato.  
Poi apparve all'amorosa quando stava dolorosa,  
Magdalena gratiosa con unguento apparecchiato.  
Quella dixè: "Per amore piango Cristo redemptore:  
se m'ài tolto lo mio dolcore,  
dimi dove l'ài portato."

#### **NICOLO' CICERCHIA: CANTARE**

**Cantastorie:**

Verso l'amato li occhi suo l'amante  
allor con pianto, con sospir volgea:  
lacrim'a essi l'abundavan tante;  
null'altra cosa che piangere facea.  
E, rguardando, vide lesù stante:  
che lesù fusse, nulla ne sapea.  
Disse lesù a le':

**Gesù:** Perché t'infrangi?

Femina, che chier tu e perché piangi?

**Cantastorie:** Magdalena er'ancora tenebrosa  
con gran sospiri piangea 'n alto molto:  
avie quel di ch'ell'era disiosa:  
noi cognosce, guardando 'l santo volto!  
A lesù dice con voce pietosa:

**Maria Maddalena:** - Misser, dimmi se tu l'avessi tolto,

**Cantastorie:** piangendo 'l viso di lagrime 'mmolla,

**Maddalena:** - dimmi tost'u 'l ponesti, acciò ch'ì 'l tolla. -

**Gesù:** - Maria! -

**Cantastorie:** Di lesù era la bellezza 'mmensa:  
suo santa faccia più che 'l sol risplende!  
Mari' allor, trasformata e accensa, disse:

**Maria Maddalena:** Maestro!

**Cantastorie:** e ginocchion discende;

tutta 'nfiammata ' piè dí basciar pensa;  
le braccia vèr l'amato suo distende.  
lesù la sguarda con li amoros'occhi,  
e disse a le':

**Gesù:** Non vo' che tu mi tocchi,  
perc'anc'al Padre mie non so' salito.  
Adunque va', e dì a' mie fratelli  
sì come salgo al Padre mie gradito,  
Padr'e Signor di me e ancor d'elli! -

**Cantastorie:** Magdalen'avie galdio 'nfinito.  
Con gran diletto rguardava quelli  
piè santi che l'avean fatta pingua:  
el ben c'avie non potrebbe dir lingua.

#### **SEQUENTIA**

Victime Paschali Laudes  
immolent Christiani. Agnus redemit oves, Christus inocens Patri  
reconciliavit peccatores.  
Mors et vita duello confluxere mirando:  
dux vite, mortuus, regnat vivus.  
Dic nobis Maria, quid vidisti in via?

**Maria Maddalena:** Sepulchrum Christi viventis,  
et gloriam vidi resurgentis.

Dic nobis Maria.

**Maria Maddalena:** Angelicos testes,  
sudarium et vestes.

Dic nobis Maria.

**Maria Maddalena:** Surrexit Christus, spes mea:  
precedet vos in Galilea.

Credendum est magis  
soli Marie veraci, quam Iudeorum turbe fallaci.  
Scimus Christum surrexisse  
ex mortuis vere.

Tu nobis victor rex, miserere. Amen.

**LAUDA:** Alleluya, alleluya alto re di gloria  
Alleluya, alleluya, alto re di gloria,  
Che venisti et descendisti a noi per tua gratia.  
Dio, dolcissimo signore, tu ne da' victoria

Che vinciamo lo mondo, el corpo et tutta superbia.  
Et adiuuge la tua laude et fande lunga storia,  
Fande vivere in bontade et avere in te memoria,  
Ke possiamo teco regnare in sempiterna secula.  
E lo dyavol sia sconficto, e 'l peccato sia dimesso,  
ricevane 'n gloria.  
Laudiam tutti lesu Cristo, ke per noi fu crucifisso,  
dolce re di gloria.

#### TRADUZIONI IN ITALIANO DEI BRANI INLATINO

##### ANTIFONA con SALMO 94 INVITATORIO

Alleluja, alleluja, alleluja.  
Venite, applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

##### BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.  
L'aiuto di Dio rimanga sempre con voi.  
Amen

##### LETTURA

E quanto a me veggo bene che io non sono sufficiente a potere questo;  
ma nondimeno la carità supplisce le forze, le quali l'imperizia mi nega.  
So quello che dice Iddio: Apri la bocca tua, ed io l'empierò.  
Rendiamo grazie a Dio.

##### RESPONSORIO

Un angelo del Signore scese dal cielo, si accostò, rotolò la pietra,  
si sedette sopra e disse alle donne non temete!  
So che cercate Gesù crucifisso. E' risorto!  
Venite a vedere il luogo dove era deposto, alleluja.  
Ed entrando nel sepolcro videro un giovane che sedeva sulla destra,  
vestito di bianco ed ebbero paura. Ma egli disse loro.  
Non temete...

##### BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.  
Il re degli angeli ci conduca alla comunità dei cittadini del cielo. Amen

##### LETTURA

Avete udito, fratelli carissimi, come le sante donne, le quali avevano  
seguito il Signore, vennero con le spezie al sepolcro

e con senso di umanità servirono da morto  
colui il quale avevano amato da vivo. Rendiamo grazie a Dio.

##### RESPONSORIO

L'angelo del Signore parlò alle donne dicendo  
colui che cercate, Gesù, è risorto! Venite e vedete, alleluja, alleluja.  
Voi cercate Gesù nazareno crucifisso  
egli è risuscitato, non è qui. Venite...

##### SEQUENTIA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.  
Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.  
Raccontaci Maria, che hai visto sulla via?.

**Maria Maddalena:** La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.  
Raccontaci Maria.

**Maria Maddalena:** Gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Raccontaci Maria.

**Maria Maddalena:** Cristo, mia speranza, è risorto  
e vi precede in Galilea.  
Le Marie sono più veritiere  
delle turbe inique dei Giudei.  
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. Amen.